

20 Dicembre 2019

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

LA VERGINITÀ - IL SOLDATO MIGLIORE È L'UOMO CASTO



Omelia del 20 dicembre 2019



**IL SOLDATO MIGLIORE
È L'UOMO CASTO
~ LA VERGINITÀ ~**

Sicuramente avrete notato che questa mattina c'è un termine che ricorre con una certa frequenza a partire dalla colletta che ho letto all'inizio della Messa, fino ad arrivare al Vangelo, è **il termine Verginità**.

Ci stiamo avvicinando al Natale e la liturgia pone la nostra attenzione sul grande tema della **Verginità di Maria Santissima**.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato adesso, tratto dal cap.1° di San Luca, nuovamente richiama la nostra attenzione su questa Vergine:

“L’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una Vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.”

Il primo attributo riconosciuto alla Madonna è quello di **Vergine**, anche adesso noi la chiamiamo la Vergine Maria. Questo attributo è diventato un nome addirittura, un nome che richiama immediatamente Lei, infatti si scrive con la V maiuscola quando è riferito a Lei.

In questi giorni prima del Natale credo ci faccia bene riflettere sulla realtà della verginità a partire dalla Verginità di Maria, la Chiesa ci insegna che la Madonna era Vergine prima del parto, è stata Vergine durante il parto ed è rimasta Vergine post partum.

“Nulla è impossibile a Dio”

La nascita di Gesù in nulla va a intaccare questa meravigliosa realtà, spirituale e fisica, della Vergine Maria, troppo preziosa e troppo unica.

«Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Lei aveva già dentro di sé questo desiderio ardente della Verginità anche se nel suo contesto culturale, come dicono alcuni, non era prevista questa categoria, c’era più libertà di poter pensare con una mente libera e con un cuore altrettanto libero a delle note armoniche diverse da quelle già segnate sul pentagramma della cultura del tempo.

Noi abbiamo bisogno di questo pentagramma nuovo, oggi più che mai, per scrivere una musica nuova, un'armonia nuova, un'aria nuova. Il pentagramma nuovo è il **pentagramma della verginità** che è sempre una novità per chi lo vuole vivere veramente.

Verginità che è sinonimo immediato di totalità, di unicità, di donazione senza se e senza ma.

Verginità che è sinonimo di consacrazione.

Andate a leggere il bellissimo testo: De Verginitate di S.Ambrogio, veramente un'opera d'arte, fa veramente bene all'anima.

Paradossalmente noi adesso in questo tempo storico nel quale viviamo, spesse volte ci ritroviamo in questa sorta di salotti piangenti, a dirci che l'uomo di oggi è un uomo fragile, debole, che fa fatica, dove per quest'uomo fragile, il dolore, la malattia, la morte, sono diventati dei tabù, non se ne può parlare più, sono realtà che devono essere totalmente tolte dalla vita spensierata di questo uomo edonista, consumatore, rapinatore di piaceri. Forse è vero che non c'è mai stato un uomo più fragile dell'uomo occidentale di oggi, è un uomo disorientato, che non è più capace di assoluti, anzi guai a parlare di assoluti, guai a parlare di verità, perché se parli di verità diventi violento, non si può parlare della verità, si può parlare di opinioni, ma con le opinioni non si va da nessuna parte.

Un uomo che di fatto **non è più capace di morire in battaglia**, nella battaglia della vita, un uomo spesse volte arreso, che cade su se stesso.

C'è una legge antica che conoscono gli specialisti di storia militare che recita così, è un motto:

"Il soldato migliore è l'uomo casto"

Questa legge è già conosciuta dai tempi dei romani, è già nella Scrittura, quando Dio invia qualcuno per qualche battaglia e chiede di rimanere casti.

L'uomo casto, che noi oggi diciamo vergine, che è di più di casto, non è semplicemente colui che norma l'esercizio della sua genitalità, no, ma è colui che offre, colui che consacra totalmente quella realtà a Dio. Questo è il vergine.

L'uomo casto, non solo in battaglia, ma ogni giorno **affonda nel suo cuore la spada incandescente della castità**. Sempre l'uomo vergine compie questa immersione, ogni giorno l'uomo vergine muore luminosamente. Dà la morte alle sue passioni, ogni giorno, e quindi è il soldato migliore, è il soldato che può morire con onore, perché sa cosa vuol dire.

Quando noi diremo da oggi in poi, la **Vergine Maria**, anche noi dovremo pensare e dire:

"Io voglio diventare questo soldato Vergine, totalmente dedicato a, totalmente dato a, totalmente speso per, totalmente appartenente a Dio."

"Un soldato pronto a morire in battaglia, e la prima battaglia è la battaglia delle proprie passioni"

Anche noi dobbiamo prendere la spada incandescente della Verginità. E' una spada che entra e separa tutto ciò che è di Dio, e da Dio, da tutto ciò che è contro Dio, che vuole separare da Dio, lei separa questi parassiti che vogliono entrare, li separa e, come direbbe S.Teresa D'Avila, li separa e li manda fuori dal castello affinché quel castello sia totalmente di Dio, abitato dalla Luce di Dio, e l'affonda nel suo cuore.

L'uomo Vergine come la Vergine Maria, è pronto a tutto, disponibile a tutto ma che questo tutto sia sempre un tutto che proviene da Dio, che porta a Dio.

La Vergine Maria non è la donna del compromesso, non è la donna del "sì ma però", non è la donna del "ni", la Vergine Maria è la donna dell'Assoluto, infatti dall'Assoluto ha ricevuto il Figlio prediletto nel quale Lui si compiace e siccome Lei è una donna dell'Assoluto, ha potuto custodire sapientemente il Figlio di Dio fino alla Croce.

Chiediamole le Grazie, per noi, in questi giorni antecedenti il Natale, di saper essere come Lei, questa Vergine, sempre, prima, durante, e dopo, in ogni pensiero, parola, affetto e azione che noi compiamo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link omelia

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/2722>